

Intervista alla presidente Fism: "Stessa qualità, ma il pubblico sborsa di più per le cooperative. Paghiamo la nostra autonomia culturale"

# Asili: "Il Comune avvantaggia le coop"

## Viaggio nella sussidiarietà che funziona: "In provincia copriamo il 60%"

ELENA PRANDI

GLI asili parrocchiali coprono il 40% delle richieste in città e addirittura il 60% se si guarda al territorio provinciale. Credenti o no, addirittura musulmani praticanti, sono numerosi i reggiani che optano per la scuola dell'infanzia Fism perché, a parità di servizio, in special modo nella fascia d'età 24-36 mesi si spende meno. Come retta mensile per la materna si arrivano a pagare 220 euro, per la sezione primavera tra i 250 e i 300, mentre per le sezioni nido si sfiorano le 400 euro. Cifre significative, ma comunque spesso al di sotto di quelle dei comunali.

Asilo comunale, statale o parrocchiale questo è il problema. Quando si iscrive il proprio bimbo si è pervasi da innumerevoli dubbi sulla qualità del servizio, delle strutture, sulla formazione degli insegnanti e sui costi. Oggi ci siamo fatti un'idea delle scuole cattoliche del nostro territorio sentendo la presidente della Fism provinciale e regionale **Mariannina Sciotti**.

**Quante sono le scuole dell'infanzia gestite dalla Fism?**

Sono 81 su tutta la provincia e presto saranno 82. E' infatti in costruzione la scuola di Cavazzoli. Il terreno lo ha messo il parroco, i soldi per edificarla il Comune. La gestione della materna che sarà pronta per metà 2012 sarà affidata alla Fism.

**Si parla tanto delle sezioni Primavera. Di cosa si tratta?**

E' una sezione nata come idea della Fism ormai 15 anni fa.

Allora i genitori cominciavano a chiedere di potere iscrivere i bimbi in anticipo inserendoli nelle scuole dell'infanzia. In un primo momento avevamo cominciato ad abbassare l'età dei bambini, ma poi per mantenere la qualità del servizio

abbiamo attivato alcune prime sezioni sperimentali. A quel tempo in materia non c'era una normativa vera e propria. Abbiamo inventato una forma di servizio in convenzione con il Comune e allo stesso tempo un'intesa sulla qualità del servizio per la fascia d'età 24-36 mesi.

**"Rispettiamo gli stessi standard delle comunali e risparmiamo sullo staff pedagogico, pur mantenendo alta la qualità"**



Bambini di una scuola dell'infanzia



Mariannina Sciotti

**Per i bimbi più piccoli invece?**

Di recente abbiamo introdotto alcune sezioni - Nido per bimbi di età compresa 12-24 mesi e abbiamo visto che anche qui la richiesta è forte. Per predisporle i vari Comuni partecipano con un contributo per ridurre la retta dei genitori.

**Quante sono le sezioni Primavera e le sezioni Nido?**

Le Primavera sono 40, i nidi saranno una decina. Le sezioni nido le abbiamo aperte nei Comuni dove c'era una richiesta

importante anche per bimbi sotto i 24 mesi. Nella scuola dell'infanzia di San Polo e di Puianello per esempio. A Puianello abbiamo agito in fortissima collaborazione con il comune di Quattro Castella e nel risparmio. In quel caso il Comune ha messo molti soldi per la ristrutturazione dello stabile della

scuola dell'infanzia e s'è dato da fare per ottenere contributi regionali.

**Quanti bimbi ci sono per ogni sezione?**

Per ogni Primavera 20-25 bambini, ogni dieci bambini abbiamo una maestra. Nei nidi invece il rapporto è un'insegnante ogni sette.

**A quanto ammontano le rette mensili?**

Non c'è una tabella generale, dipende dalle convenzioni stipulate nei vari Comuni, ma sono sempre inferiori a quelle comunali. In genere per le scuole dell'infanzia si va dai 170 ai 220 euro. Per le sezioni Primavera dai 250 ai 290 euro e per i nidi 400 euro. Siamo molto sensibili verso le famiglie che non riescono a pagare e per queste abbiamo agevolazioni.

**Come si sostiene la Fism?**

E' sorretta da una quota pagata dai parroci e dalla fondazione Manodori. E' un'associazione di volontariato che deriva dalla Cei. Salvo alcuni impiegati e la nostra unica segretaria, molti lavorano in modo volontario. Tra l'altro la segretaria da sola

tiene i rapporti con tutte le scuole e con il provveditore e lo fa molto bene pur lavorando part time.

**I costi sono sensibilmente più bassi rispetto ai comunali per quanto riguarda nidi e Primavera. Come si spiega?**

I servizi costano meno per diverse ragioni. Anzitutto perché il parroco mette a disposizione la struttura e questo non viene computato nel valore del servizio offerto. La scuola parrocchiale nello stabilire le rette mensili fa un calcolo sulla gestione vera e propria escludendo dunque la struttura.

**C'è chi dice che risparmiate perché pagate meno gli insegnanti.**

E' falso. La gestione di personale, servizio mensa e insegnanti è identica a quella delle comunali perché ci sono degli standard da rispettare. Piuttosto noi risparmiamo perché all'interno dello staff educativo e pedagogico, pur mantenendo la qualità del servizio, abbiamo meno figure. Per esempio abbiamo un coordinatore pedagogico ogni dieci scuole.

**Altri risparmi**

Nelle strutture non abbiamo del lusso, sono più modeste negli arredi, ma c'è tutto quello che deve avere la scuola. Quando abbiamo contributi dalla Fondazione li impieghiamo per rinnovare e ristrutturare. I genitori spesso aiutano nelle mansioni pratiche tipo spostare i mobili ecc. Risparmiamo anche sulla gestione politica per esempio che viene fatta tutta da volontari. A stipulare convenzioni coi comuni e intese per valorizzare i servizi sono tutti nostri collaboratori volontari. Ex insegnanti o altro. Eppoi cerchiamo di risparmiare anche nelle pubblicazioni. Ma comunque vorremmo arrivare a costi inferiori per le famiglie conservando la qualità.



**In che modo?**

I contributi comunali dovrebbero essere distribuiti in modo più equo.

**L'assessore Sassi ci ha detto che è stato accresciuta di 240mila euro la convenzione alla Fism per i prossimi anni.**

Sì e infatti la convenzione con il Comune di Reggio è ottima, ma ciò non toglie che il discorso convenzioni sia sempre migliorabile. O meglio, credo che il Comune potrebbe offrire a chi dà un servizio che è riconosciuto come pubblico e che necessariamente rispetta standard di qualità, gli stessi fondi che offre alle strutture comunali.

**Gli stessi?**

Certo. Se si guardano i bilanci si vede che c'è un divario e che

**Mariannina Sciotti:  
"Sorretti dai  
parroci, aiutati  
dalla Manodori e il  
lavoro di ufficio è  
svolto dal  
volontariato"**

il Comune sborsa molto di più per le scuole dell'infanzia comunali che per le scuole Fism e non si capisce perché, nel momento in cui le strutture Fism rispettano tutte le regole richieste.

**Ma il Comune non fa convenzioni anche con delle cooperative?**

Sì e con queste le convenzioni sono più vantaggiose. Però in quelle scuole convenzionate l'organizzazione è comunque comunale. Noi paghiamo un po' la nostra autonomia culturale e di gestione. Ad esempio: il fatto

di non voler essere inseriti nel centro unico di iscrizione.

**Che differenza c'è nel metodo e nell'impostazione?**

Abbiamo un metodo didattico tra i più avanzati che tecnicamente segue i maggiori pedagogisti, ma l'ispirazione è ovviamente cristiana. C'è la preghiera, ci sono le feste religiose e c'è l'accoglienza e il rispetto per le varie etnie. Però rivendichiamo con forza l'autonomia del nostro progetto dichiaratamente cristiano e la nostra idea di comunità che si basa sui valori del Vangelo. Chi viene lo sa e lo accetta. E non vengono solo praticanti, ma pure laici e musulmani che trovano con noi punti in comune.

**Quanta parte della popolazione scolastica in età da asilo è iscritta alle Fism?**

Copriamo quasi il 40% delle domande a Reggio e tocchiamo il 60% in provincia perché alcuni comuni non hanno l'asilo comunale o statale.

**Avete mai dato lezioni agli altri?**

Non lezioni, ma abbiamo avuto le nostre soddisfazioni. Per esempio abbiamo ottenuto una bella vittoria quando la Regione ha emanato la legge regionale sui nidi nel 2000 accettando le nostre proposte come quella di avere una cucina e un salone unico da usare in momenti diversi per varie sezioni per fare economia. Questo è venuto a vantaggio anche delle comunali.

